

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MACERATA

2) *Titolo del progetto:*

UN NIDO PER VOLARE

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E 03 – Animazione culturale verso minori

4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Quello degli asili nido è un servizio di cui la comunità locale sente sempre di più il bisogno, data la composizione delle famiglie moderne, le abitudini di vita e le necessità di lavoro. Si tratta di un servizio indicato come preminente anche per l'attenzione alle pari opportunità, in quanto, venendo meno sempre più spesso l'appoggio delle famiglie di origine o di pratiche di buon vicinato, è necessario avere a disposizione strutture educative idonee e qualificate, che siano in grado di accogliere i bambini anche in tenerissima età, durante l'orario di lavoro delle mamme.

Il presente progetto trova attuazione presso gli asili nido del Comune di Macerata e di Corridonia, paesi contigui per territorio e simili quanto a struttura sociale.

Volendo descrivere dettagliatamente le due realtà locali coinvolte dal progetto, si forniscono i seguenti dati.

▪ **Comune di Macerata**

Al 1 gennaio 2006 i minori da 0 a 3 anni residenti nel territorio del Comune, sono 1320, su una popolazione totale di circa 43.000 abitanti.

Gli asili nido presenti sul territorio sono 8, di cui 5 comunali, che possono accogliere da 20 a 30 bambini, da 3 a 36 mesi di età e 3 strutture private. Gli asili nido comunali accolgono anche alcuni bambini con disabilità e operano per l'integrazione dei bambini di immigrati.

Tutti sono dotati di un servizio mensa ed applicano un orario non flessibile.

Sono attivi, inoltre, altri tre Centri per l'infanzia (che, a differenza degli asili nido, hanno un orario di apertura flessibile), che possono ospitare un totale di 52 bambini.

Presso l'Università degli Studi di Macerata è attivo il corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria (facoltà a numero chiuso con 400 posti all'anno), con all'interno il **Corso di Laurea in Pedagogia e Scienze umane**, che prepara anche i futuri educatori/educatrici degli Asili nido. Il corso di laurea prevede un periodo di tirocinio pratico presso strutture presenti nel territorio e c'è quindi una forte domanda di ospitalità da parte di giovani in formazione nel campo dell'educazione e cura dell'infanzia.

Descrizione di ogni asilo nido:

ASILO NIDO AQUILONE

L'asilo nido Aquilone è situato in Via Eustachio n. 1.

La struttura è suddivisa in sezioni o gruppi: piccoli, medi e grandi. Quattro sono le educatrici che a turno ruotano tra i gruppi piccolo, medio e grande.

I bambini frequentanti, a settembre 2007, erano 15. Ne sono stati inseriti altri 13 di cui 7 lattanti, 2 divezzi e 4 semidivezzi. Sono presenti 4 bambini di altra etnia. Nel gruppo dei divezzi è inserito un bambino con una disabilità per la quale è stata designata una figura di riferimento. Attualmente frequentano 11 maschi e 17 femmine per un totale di 28 bambini.

L'organico è così composto:

4 educatrici ;
1 operatrice socio-assistenziale ;
1 operatrice part – time;
1 cuoca.

ASILO NIDO ARCOBALENO

L'asilo nido Arcobaleno è situato in Via Gasparri al n. 11.

La struttura è suddivisa in sezioni o gruppi: piccoli, medi e grandi.

Tre sono gli educatori che, a turno, ruotano tra i gruppi dei piccoli, dei medi e dei grandi.

I bambini già frequentanti, a settembre 2007, sono 10, di cui 4 grandi e 6 medi.

I bambini inseriti a settembre sono in totale 11, di cui 4 lattanti, 3 medi e 4 grandi (5 maschi e 6 femmine).

L'**organico** è composto da:

3 educatrici
1 operatrice
1 cuoca

ASILO NIDO MI E MA

L'asilo nido "Mi e Ma" si trova in via Tibaldi n° 19, Macerata.

La struttura è suddivisa in sezioni o gruppi: piccoli, medi e grandi. Quattro sono gli educatori che, a turno, ruotano tra i gruppi dei piccoli, dei medi e dei grandi.

La situazione dei bambini a settembre 2007 è la seguente: 15 bambini già inseriti di cui 7 medi e 8 grandi; 13 bambini da inserire di cui 8 piccoli, 4 medi e 1 grande. Nel complesso la struttura ospita ben 28 bambini, 15 maschietti e 13 femmine, di cui 5 bambini extracomunitari.

L'**organico** è composto da:

4 educatrici, di cui una con funzioni di coordinatrice,
2 assistenti ausiliarie
una cuoca.

ASILO NIDO TOPOLINO

L'asilo nido Topolino è situato in Via Cassiano da Fabriano.

La struttura è suddivisa in sezioni o gruppi: piccoli, medi e grandi.

Tra i bambini frequentanti vi è un bambino portatore di handicap e un bambino con difficoltà linguistiche in quanto proveniente da altra etnia.

Quattro sono gli educatori che, a turno, ruotano tra i gruppi piccolo, medio e grande.

I bambini già frequentanti sono 16

I nuovi inserimenti a settembre 2007 sono stati 16 di cui 9 lattanti.

L'**organico** è così composto:

4 educatrici in ruolo
1 cuoca in ruolo
2 operatrice socio-assistenziali, entrambe a tempo determinato di cui una part-time.

I quattro asili nido citati, unitamente al nuovo nido "Giamburrasca", recentemente aperto dal Comune in convenzione con l'Università degli studi, partecipano al progetto educativo "Qualità", coordinato dalla Pedagogista Dott.ssa M. Letizia Capparucci, che ha al centro il benessere psicofisico del bambino e l'educazione delle principali aree di sviluppo (motricità, socializzazione, linguaggio e cognitività, autonomia) e si pone i seguenti intenti pedagogici:

- Accoglienza in ambiente amichevole e a misura di bambino

- Rinforzo positivo dell'impegno e dell'interesse del bambino
- Promozione di forme di creatività ed espressività individuale
- Attenzione e cura alle necessità particolari che possono presentarsi nel corso della permanenza

- **Comune di Corridonia**

A Corridonia il tasso di occupazione è molto alto, così come quello delle famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano. Le principali attività occupazionali sono legate alla presenza di un'elevata concentrazione di piccole e medie imprese, sia di carattere manifatturiero che industriale o commerciale. Su una popolazione di 14.590 abitanti, i minori da 0 a 3 anni sono 525 (di cui n. 263 maschi e n. 262 femmine).

Il Comune dispone di un Asilo Nido, "Il Girotondo", che può accogliere fino a trenta bambini. Ha attivato, inoltre, convenzioni con due strutture private: "Il Grillo parlante" (che ha 18 posti) e "L'Isola che non c'è" (16 posti).

L'Asilo Nido "Girotondo" dispone di una équipe educativa, costituita da 6 educatrici, oltre al personale ausiliario: cuoca e inservienti.

L'orario è articolato in due turni di servizio progettati in modo tale che il massimo del personale si concentri nelle ore in cui si registra una maggiore presenza di utenti in modo da consentire un adeguato programma di attività didattiche e ludiche.

Descrizione del servizio offerto: COSA FA L'ASILO NIDO, QUALI SONO LE SUE FUNZIONI?

Il Nido è un ambiente educativo che possiede una sua propria identità di accoglienza affettivo-relazionale basata su un rapporto individuale con i bambini e con la famiglia.

Il nido offre una serie di esperienze in uno spazio idoneamente strutturato, dove i bambini sono aiutati dagli educatori a esprimere le proprie potenzialità, a comunicare con i coetanei e gli adulti, a esplorare l'ambiente.

Le strutture sono aperte da settembre a luglio, esclusi i sabati e i festivi, con interruzioni per le vacanze di Natale e Pasqua.

In ogni asilo nido i bambini sono suddivisi in gruppi omogenei per età, i piccoli (da 3 a 11 mesi), i medi (da 12 a 19 mesi), i grandi (da 20 mesi in poi). Alcuni nidi non hanno bambini del gruppo piccoli.

Il personale educativo opera in un clima di collaborazione e investe se stesso nella costruzione di un rapporto di fiducia e complicità nei confronti del bambino e dei genitori. L'ambiente, pertanto, si configura con un aspetto piacevole, colorato e stimolante dal punto di vista educativo, offrendo al bambino la possibilità di arricchire e sviluppare la sua personalità in modo armonico, attraverso esperienze significative volte al suo benessere psico – fisico.

Il progetto educativo rivolto ai bambini è condiviso da tutto il personale educativo, secondo un quadro di riferimento metodologico ed operativo.

Il quadro di riferimento teorico del modello educativo seguito è riconducibile alla matrice socio – costruttivista con particolare rimando al pensiero di Vygotsky relativo al rapporto apprendimento-sviluppo ed al tutoring formativo.

Vygotsky sottolinea come la mente abbia modo di svilupparsi in situazioni nelle quali l'individuo non ancora competente – il bambino – partecipa a situazioni problematiche o di dissonanza cognitiva sotto la guida dell'adulto – o di un individuo più competente – che struttura e modella per lui la soluzione del problema.

Lo sviluppo, infatti, non è solo un atto interno dell'individuo ma dipende in primo luogo dallo scambio sociale: i processi mentali superiori si costituiscono dapprima sul piano intrapsichico, cioè nello scambio di significati tra individui, e solo successivamente si internalizzano diventando dei veri e propri schemi cognitivi autonomi. I significati che vengono scambiati fanno parte del patrimonio culturale della comunità e della società più allargata, pertanto lo scambio interpersonale, che consente all'individuo in crescita di apprendere, è una forma di mediazione rispetto alla cultura di appartenenza: l'individuo più competente trasmette, nello scambio, gli strumenti a cui la propria cultura appartiene.

Il ruolo dell'adulto è, quindi, centrale per lo sviluppo del bambino piccolo poiché agisce attraverso gesti di educazione diretta – sul bambino - e indiretta – sul contesto – per favorire nel piccolo lo sviluppo, la messa in atto e la padronanza di comportamenti competenti.

Per questo viene svolto un lavoro importante anche con le famiglie: il **Progetto genitori**, che ha la finalità di creare spazi e momenti di incontro grazie ai quali il nido diventa luogo in cui la valutazione si fa autovalutazione, dove i genitori possono costruire un'identità adulta, trovando risposta ai propri bisogni genitoriali, divenendo più consapevoli dei bisogni stessi, ricercando opportune strategie di fronteggiamento ai problemi educativi. In particolare il personale educativo dei nidi intende investire nella costruzione e nella cura della relazione tra adulti che educano attraverso il dialogo e la disponibilità di ogni educatrice al fine di instaurare un rapporto di fiducia che ha un'immediata ricaduta sul benessere dei bambini.

L'obiettivo di questo progetto è quello di costruire percorsi di incontro e di confronto. Sono individuati **5 percorsi** specifici, ciascuno svolto secondo modalità proprie:

1. ingresso, ambientamento, prima informazione, soprattutto al momento della prima accoglienza. Gli educatori svolgono colloqui individuali con i genitori allo scopo di conoscere la famiglia e rilevare bisogni di cura ed aspettative educative. Sono inoltre organizzate delle assemblee nel mese di ottobre in cui vengono presentati il progetto educativo e gli aspetti organizzativi della giornata tipo.

2. biblioteca itinerante: presso ciascun asilo nido sono messi a disposizione dei genitori testi e manuali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche educative varie. La biblioteca è itinerante secondo tempi bimestrali per ciascun nido. Ai genitori è data la possibilità di utilizzare la formula del prestito sulla base di un catalogo che promuove e facilita la scelta, comunque supportata da consigli orientativi da parte delle educatrici.

3. laboratorio di Geppetto (ovvero come aiutare Pinocchio a diventare persona): presso gli asili nido viene organizzato un breve percorso formativo per i genitori con l'intento di creare occasioni di incontro, scambio e condivisione di esperienze educative legate a temi di interesse dei genitori stessi, con l'intervento di esperti del campo psico-pedagogico e medico.

A questo scopo è stato predisposto un questionario d'entrata al fine di organizzare al meglio l'iniziativa. Gli incontri, totalmente gratuiti, sono strutturati nel modo seguente:

tipologia: laboratoriale,

durata: 3 ore,

numero di incontri : 3,

sede: a rotazione nei diversi asili,

4. progetto Nati per leggere: in concomitanza allo svolgimento del Progetto Nati per leggere, oltre alle attività previste con i bambini, si organizza un incontro laboratoriale con lo scopo di coinvolgere attivamente i genitori nella lettura ad alta voce di testi narrativi. Si promuoverà l'organizzazione di un gruppo stabile di genitori, idealmente scelto tra i genitori di tutti i bambini dei diversi nidi, disponibili a leggere brevi testi in occasione della festa finale dei nidi.

5. percorso: le feste. Nel corso dell'anno sono organizzate delle feste in concomitanza col Natale, il Carnevale, le feste del papà e della mamma e del saluto finale in ogni singolo nido. Tali feste hanno lo scopo di accogliere i genitori, socializzare con loro e promuovere la conoscenza reciproca tra famiglie. Sono organizzate anche in forma laboratoriale per coinvolgere i genitori nella preparazione dei temi coerenti ad ogni festa.

Monitoraggio ed esito

Al termine del progetto sarà predisposto e distribuito un questionario per la customer satisfaction i cui dati saranno restituiti in report ai genitori stessi.

Progetto nati per leggere

E impareggiabile la stimolazione e il senso di protezione generate nel bambino dal sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto. Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi; favorisce il successo scolastico in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediato dai loro genitori.

Per questo gli asili nido di Macerata attuano il progetto nati per leggere, che ha la finalità di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, con l'obiettivo di creare occasioni educative di ascolto favorendo la relazione adulto – bambino e bambino – libro.

ATTIVITA' del progetto nati per leggere

- Nel corso della prima accoglienza dei bambini vengono utilizzati testi di vario genere, scelti anche dal genitore, come strumento di mediazione tra genitori e bambini per favorire l'acclimatazione dei bambini che rimangono nel nido con le mamme e/o i papà come previsto dal modello di inserimento.

- Attività con i piccoli:

prima socializzazione con il libro: esperienze sensoriali.

- Attività con i medio-grandi:

lettura ad alta voce dei testi narrativi pubblicati dall'Associazione "Nati per leggere";

lettura ad alta voce di testi narrativi vari;

drammatizzazione di storie e racconti;

illustrazione di sequenze narrative;

caratterizzazione dei personaggi;

travestimenti ed animazione;

accompagnamento musicale adeguato;

visione di film, cartoni animati o altri supporti multimediali.

Descrizione dei bisogni rilevati nel contesto

- Bisogno di consolidare il progetto di qualità per favorire i bambini una integrazione il più possibile serena in asilo nido e la maggiore soprattutto nei momenti fondamentali della quotidianità;
- Bisogno di ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi
- Bisogno di aumentare il rapporto educatori/operatori – bambini per un maggiore controllo soprattutto nel momento dell'accoglienza
- Bisogno di consolidare i progetti specifici avviati a servizio delle famiglie per favorire la socializzazione, la formazione e l'educazione ("Progetto genitori" e progetto "Nati per leggere")
- Bisogno di creare opportunità per i giovani, in particolare per quelli che aspirano a lavorare come educatori di asili nido, di sperimentarsi ed accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di prima infanzia e preadolescenza.

5) Obiettivi del progetto

Il progetto “Un nido per volare” si propone di inserire negli asili nido comunali giovani volontari all’interno dei servizi a sostegno dei minori da 0 a 3 anni e delle loro famiglie.

Le **finalità** del progetto sono le seguenti:

- coinvolgere i giovani nella promozione e realizzazione di servizi aventi particolare utilità sociale,
- dare una occasione ai giovani per crescere in esperienza e capacità, sperimentarsi in contesti lavorativi strutturati, attraverso il metodo del “Learning by doing” “Imparare facendo”, a fianco di persone esperte;

I volontari avranno il compito di affiancare e supportare gli operatori durante le attività quotidiane, con particolare attenzione alla gradualità dell’impegno ed alla valorizzazione delle potenzialità e delle esperienze.

E’ escluso il servizio dei volontari a fianco dei bambini con handicap conclamato o con difficoltà di apprendimento o che presentano altre difficoltà: in questi casi, infatti, è necessaria la presenza o dell’insegnante di sostegno o dell’educatrice stessa.

L’apporto dei volontari in questo campo di impiego, particolarmente delicato, non sarà valutato attraverso indicatori quantitativi ma sarà apprezzabile soprattutto in termini di qualità del servizio offerto.

Obiettivi specifici

1. Giornata tipo: favorire l’attenzione e la cura delle necessità particolari dei bambini durante lo svolgimento delle attività previste in ogni giornata tipo

Azioni:

partecipazione alle attività didattiche in affiancamento al personale, (vedi punto **8.2** Giornata tipo al Nido)

Per poter affiancare in modo consapevole il personale dell’asilo nido, il volontario deve acquisire un bagaglio di conoscenze ed abilità che lo mettano in grado di operare in maniera autonoma, seppur sempre guidata dall’educatore /OLP in qualità di professionista esperto.

Una volta affinati gli strumenti minimi necessari per esercitare la professione educativa il volontario potrà partecipare in piena operatività alle attività didattiche.

Risultati attesi:

- aumento del rapporto educatori-operatori e bambini (per ciascun asilo nido n.operatori+1 volontario per 5 giorni per 6 ore a giorno)
- maggiore sicurezza e controllo soprattutto durante il momento dell’accoglienza e della partenza dei bambini;
- maggiore tempo a disposizione di ogni bambino per l’accompagnamento durante le operazioni di routine, viste come occasione di sviluppo di aree specifiche (motricità, socializzazione, linguaggio e cognitività, autonomia);
- trasferimento di competenze a giovani rispetto alla capacità di operare in affiancamento a personale qualificato, all’interno di servizi educativi per l’infanzia;
- conoscenza delle aree di sviluppo dei bambini che frequentano l’asilo nido,
- capacità dei volontari di mettere in atto le conoscenze ed abilità acquisite attraverso la programmazione e la realizzazione di interventi educativi mirati.

2. Progetto Atelier didattici: realizzare un percorso sensoriale e motorio utilizzando attività di manipolazione e di motricità fine per stimolare nei bambini la scoperta, la conoscenza, il contatto, l’azione e la trasformazione del materiale.

Azioni:

attivazione di laboratori-atelier didattici quotidiani per piccoli gruppi di bambini con attività di manipolazione, motricità fine, collegata a pratiche osservative degli educatori rispetto al livello di

sviluppo, di interazione, di linguaggio e di pensiero

Utilizzo di materiali diversi (das, colori, farina gialla, pangrattato, farina bianca, pasta di semola, pasta di pane, orzo, zucchero marmellata, miele, rosmarino, origano, prezzemolo, arance, , melone, colori a dito, pennarelli, acqua, sabbia. In questa attività vengono messi a disposizione dei bambini oggetti come: bicchieri, cucchiari piccoli e grandi, contenitori, tegamini, imbuti, bottiglie di plastica, mattarelli, stampini, barchette, ecc...)

Risultati attesi:

- in ciascun nido realizzazione di un laboratorio/atelier per almeno 1 ora al giorno,
- bambini coinvolti: 4-5 al giorno per ogni nido
- maggiore sviluppo della motricità fine nei bambini, della creatività e dell'iniziativa, attraverso "il fare" con piacere.
- Trasferimento di competenze ai giovani volontari rispetto alla gestione di atelier con finalità didattico/educative: Capacità di elaborare programmazioni specifiche, Capacità di sperimentare di strategie metodologiche, Capacità di usare oggetti e materiali con finalità educative

3. **“Progetto Genitori” e progetto “Nati per leggere”**: sostegno a **progetti specifici** rivolti alle famiglie ed ai bambini in forma laboratoriale, descritti al precedente punto 6, per soddisfare le esigenze di socializzazione, formazione ed educazione di bambini e genitori, creando occasioni di incontro e di affiancamento.

Azioni:

affiancamento degli operatori e del pedagoga - coordinatore del progetto qualità nella realizzazione dei percorsi per il coinvolgimento e la formazione dei genitori e delle famiglie:

1. percorso ingresso, ambientamento, prima informazione, soprattutto al momento della prima accoglienza.
2. percorso biblioteca itinerante
3. percorso laboratorio di Geppetto
4. progetto Genitori Nati per leggere;
5. percorso: le feste
6. Progetto bambini nati per leggere

Risultati attesi:

- consolidamento dei percorsi previsti dal progetto Genitori
- ampliamento della partecipazione da parte delle famiglie
- maggiore collaborazione e maggior dialogo tra i nidi e le famiglie
- maggiore capacità di ascolto delle esigenze delle famiglie
- coinvolgimento dei volontari nella organizzazione dei percorsi laboratoriali.

Riepilogo dei bisogni e degli obiettivi individuati per la verifica della rilevanza del progetto:

<i>Bisogni del Contesto</i>	<i>Obiettivi</i>
Bisogno di consolidare il progetto di qualità per favorire i bambini una integrazione il più possibile serena in asilo nido e la maggiore soprattutto nei momenti fondamentali della quotidianità; Bisogno di aumentare il rapporto educatori/operatori – bambini per un maggiore controllo soprattutto nel momento dell'accoglienza	Obiettivo <u>Giornata tipo</u> : favorire l'attenzione e la cura delle necessità particolari dei bambini durante lo svolgimento delle attività previste in ogni giornata tipo
Bisogno di ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi	Atelier didattici: realizzare un percorso sensoriale e motorio utilizzando attività di manipolazione e di motricità fine per

	stimolare nei bambini la scoperta, la conoscenza, il contatto, l'azione e la trasformazione del materiale.
Bisogno di consolidare i progetti specifici avviati a servizio delle famiglie per favorire la socializzazione, la formazione e l'educazione ("Progetto genitori" e progetto "Nati per leggere")	Sostegno a progetti specifici rivolti alle famiglie ed ai bambini in forma laboratoriale " Progetto Genitori " e progetto " Nati per leggere "
Bisogno di creare opportunità per i giovani, in particolare per quelli che aspirano a lavorare come educatori di asili nido, di sperimentarsi ed accrescere il proprio bagaglio teorico in materia di prima infanzia e preadolescenza.	Finalità generali del progetto

Verifica dei risultati

In ogni asilo nido, con cadenza trimestrale, si svolgono moduli di progettazione in itinere, che coinvolgono tutti gli operatori della struttura con la supervisione del coordinatore del progetto qualità.

A queste riunioni i volontari sono chiamati a partecipare.

All'interno del modulo di monitoraggio del processo di qualità dei nidi, di cui è prevista la compilazione ogni trimestre, verrà inserito un indicatore apposito di valutazione dell'apporto dei volontari, che sarà espresso in scala di livello da scarso ad ottimo, in modo da apprezzare le variazioni apportate alle strutture grazie al progetto di servizio civile.

- schede di osservazione delle abilità in ingresso
- modulo di lavoro per la progettazione in itinere
- schede osservazione abilità in uscita
- modulo di lavoro per l'osservazione nel contesto educativo
- modulo di lavoro per il monitoraggio della progettazione
- modulo di lavoro per la valutazione formativa della progettazione
- Grado di soddisfazione delle famiglie dei bambini

Al termine del progetto Genitori sarà predisposto e distribuito un questionario per la customer satisfaction i cui dati saranno restituiti in report ai genitori stessi.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore.

6) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

1) Prima dell'entrata in servizio dei volontari:

I volontari che sono inseriti nel nido aumentano la capacità della struttura di rilevare i bisogni relazionali, organizzativi, culturali delle famiglie, mettendoli in collegamento con le strutture educative esistenti sul territorio e col territorio stesso, collaborando nell'esercitare la positiva funzione di indirizzo e di stimolo educativo che viene svolta dal personale che opera nel nido.

A tal fine è importante partire da una formazione di carattere pratico che inserisca il volontario direttamente nell'ambiente di lavoro, sostenendo la sua formazione sul campo con opportuni momenti di formazione teorica, intesa come riflessione sull'esperienza svolta, auto-valutazione delle competenze necessarie, definizione e formazione di tali competenze. Il percorso di riflessione sulla pratica svolta, permette al volontario di poter acquisire piena operatività nel suo ruolo.

Il progetto è stato ideato per dare seguito alle istanze delle educatrici degli asili nido che chiedevano la presenza di giovani volontari a supporto dei nidi per permettere un migliore svolgimento delle attività didattiche ed una osservazione qualitativamente superiore dei progressi dei bambini. La redazione del progetto è avvenuta in stretta collaborazione con la coordinatrice pedagogica dei nidi, rispondendo alle reali esigenze di qualità del servizio erogato.

a) Preparazione del personale delle strutture:

Il ruolo istituzionalmente conferito ai volontari di servizio civile sarà approfondito attraverso una giornata di formazione per gli OLP che non l'abbiano già frequentata.

Nel mese di luglio, una volta conosciuta l'approvazione del presente progetto, nel corso dei due giorni di incontro tra tutte le educatrici degli asili per la progettazione ed il monitoraggio, sarà riservato un modulo per l'individuazione delle modalità di inserimento e di impiego dei volontari di servizio civile (compito, ruolo, orari, formazione specifica).

Le **modalità d'impiego** dei volontari saranno le medesime in tutte le sedi del progetto:

b) Preparazione dei candidati volontari di servizio civile:

Ai candidati interessati sarà data la possibilità di partecipare ad una **giornata informativa** concernente sia i principi guida del servizio civile che ragguagli sul progetto e sulle modalità di impiego dei volontari.

I volontari saranno selezionati da una commissione composta anche da responsabili delle strutture di riferimento.

c) preparazione dei Genitori e delle famiglie: la presenza e il ruolo di un volontario di servizio civile in ciascun asilo nido verrà comunicata tramite lettera scritta consegnata all'atto dell'iscrizione.

2) Durante il servizio civile

a) Primo mese:

dedicato alla **presa di contatto** con la **realtà organizzativa dell'Ente** e primo affiancamento da parte degli Educatori degli Asili Nido coinvolti.

b) Secondo e terzo mese:

formazione specifica e implementazione dell'affiancamento da parte degli Educatori, e **delle risorse umane coinvolte nel progetto**, con **analisi degli indicatori fissati negli obiettivi**.

c) Quarto e sesto mese:

progressivo aumento dell'autonomia progettuale del volontario, sotto la **supervisione generale**, del **responsabile del monitoraggio** e dei **Tutor di riferimento**.

d) Settimo-dodicesimo mese:

piena operatività dei volontari nelle attività previste, in coincidenza con il periodo primaverile estivo, durante il quale, per la tipologia descritta nel progetto, è previsto che il volontario **dovrà mettere a disposizione degli Asili, tutte le competenze acquisite.**

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Obiettivo

Attività previste: partecipazione alle attività presenti nella struttura della GIORNATA TIPO AL NIDO

7:40 – 9:15

Arrivo ed ingresso al nido, breve colloquio tra educatrici e genitori.
I grandi giocano nel salone fino a quando non arrivano tutti gli amichetti.
I piccoli giocano, gattinano, guardano e afferrano giochi colorati.
I lattanti vengono accolti nella stanza a loro riservata.
Tutti ricevono tante coccole.

9:30 – 10:00

Tutti insieme si ascoltano racconti e si eseguono canzoncine. Piccola colazione – cambio di metà mattina.

10:00 – 11:15

Chi non fa il suo pisolino partecipa alle diverse e divertenti attività che verranno proposte in base alla programmazione: si incolla, si colora, si manipola il pongo, pezzetti di legno, sassolini...si fa ginnastica, si salta, si passa sotto al tunnel, si ascoltano fiabe...

11:20 – 12:00

Si lavano le mani, si mette il bavaglino e...si gusta il pranzo.

12:00 – 12:10

Dopo il pranzo, di nuovo al bagno: i bambini si lavano le mani, il viso, si pettinano i capelli, fanno pipì...mentre gli educatori cambiano i pannolini ai più piccoli

12:10 – 12:30

Un po' di relax mentre si aspettano i genitori, si ascoltano musiche e fiabe.

13:00 – 13:30

Cambio per i bimbi che vanno a casa. Cambio e nanna per i bimbi che rimangono fino alle 16:00.

15:45 – 16:00

Al risveglio, cambio e giochi divertenti con gli educatori in attesa della mamma o del papà.

16:00 – 18:00 e sabato mattino 8:30 – 12.30

Prolungamento orario con personale di supporto (cooperativa) per i seguenti nidi: Aquilone, MI e Ma, Topolino. Tale proposta è sovvenzionata dal Fondo Sociale Europeo dietro approvazione di un progetto mirato presentato dal Comune di Macerata e valevole per l'anno scolastico 2007 – 2008.

- Organizzare ed espletare tutte le attività igienico-sanitarie, ludiche, pedagogiche, didattiche e socio educative tese alla formazione e alla educazione dei bambini,
- Vigilare sui bambini in ogni momento,
- Valorizzare anche i momenti di "routine" quali l'accoglienza.
- Prendere visione della modulistica e di tutti gli strumenti tecnici utili alla comunicazione/collaborazione con le famiglie e all'osservazione dei bambini
- Saper organizzare le singole attività per sfondi integratori
- Predisporre gli spazi e il materiale ludico-didattico da utilizzare,
- Saper valutare la loro attività
- Costituirsi in gruppo educativo col team docente

Obiettivo specifico 2

Attività previste: laboratori-atelier

Organizzazione e gestione di attività laboratoriali per piccoli gruppi costituiti da 4 o 5 bambini, in affiancamento e sotto la supervisione delle educatrici, con l'utilizzo di materiali diversi.

Orario: 10.00 – 11.15 almeno tre volte a settimana

Una volta a settimana: programmazione dei laboratori e preparazione dei materiali necessari.

Obiettivo specifico 3: Progetto genitori e progetto Nati per leggere

1. ingresso, ambientamento, prima informazione, soprattutto al momento della prima accoglienza. Colloqui individuali con i genitori

Organizzazione della assemblee nel mese di ottobre per la presentazione del progetto educativo e degli aspetti organizzativi della giornata tipo.

2. biblioteca itinerante:

testi e manuali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche educative varie messi a disposizione dei genitori a turno tra tutti gli asili per due mesi.

Consigli orientativi da parte delle educatrici.

3. laboratorio di Geppetto percorso formativo per i genitori con l'intervento di esperti del campo psico-pedagogico e medico

(incontri svolti dalle ore 21 alle ore 23.00)

tipologia: laboratoriale, numero di incontri : 3, sede: a rotazione nei diversi asili,

4. progetto Nati per leggere (genitori): un incontro laboratoriale di lettura ad alta voce di testi narrativi, con i genitori.

5. percorso: le feste organizzate in concomitanza col Natale, il Carnevale, le feste del papà e della mamma e del saluto finale in ogni singolo nido.

forma laboratoriale con il coinvolgimento dei genitori

6. Elaborazione e raccolta dati dei Questionari di Monitoraggio ed esito

Progetto nati per leggere (bambini)

ATTIVITA' del progetto nati per leggere

- lettura di testi di vario genere nel corso della prima accoglienza - Attività con i piccoli;
- prima socializzazione con il libro: esperienze sensoriali;
- lettura ad alta voce dei testi narrativi pubblicati dall'Associazione "Nati per leggere";
- lettura ad alta voce di testi narrativi vari;
- drammatizzazione di storie e racconti;
- illustrazione di sequenze narrative;
- caratterizzazione dei personaggi;
- travestimenti ed animazione;
- accompagnamento musicale adeguato;
- visione di film, cartoni animati o altri supporti multimediali.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il personale degli asili nido di Macerata è supportato dalla pedagoga Maria Letizia Capparucci, coordinatrice del progetto qualità. L'organico di ciascun asilo è così composto:

ASILO NIDO AQUILONE

4 educatrici ;

1 operatrice socio-assistenziale ;

1 operatrice part – time;

1 cuoca.

ASILO NIDO ARCOBALENO

3 educatrici
1 operatrice
1 cuoca

ASILO NIDO MI E MA

4 educatrici, di cui una coordinatrice,
2 assistenti ausiliarie
una cuoca.

ASILO NIDO TOPOLINO

ASILO NIDO TOPOLINO

4 educatrici in ruolo
1 cuoca in ruolo
2 operatrice socio-assistenziali, entrambe a tempo determinato di cui una part-time.

L'ASILO NIDO "GIROTONDO"

6 educatrici, oltre al personale ausiliario:
cuoca e inservienti.

Il personale è dipendente degli Enti Comune di Macerata e Comune di Corridonia.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari avranno il compito di affiancare e supportare gli operatori durante le attività quotidiane, con particolare attenzione alla gradualità dell'impegno ed alla valorizzazione delle potenzialità e delle esperienze.

E' escluso il servizio dei volontari a fianco dei bambini con handicap conclamato o con difficoltà di apprendimento o che presentano altre difficoltà: in questi casi, infatti, è presente o l'insegnante di sostegno o l'educatrice stessa.

Sotto la supervisione delle educatrici, essi svolgeranno le seguenti attività:

- formazione generale al servizio civile
- formazione specifica per lo svolgimento del progetto
- Prima conoscenza dell'identità del Nido
- Presa di contatto con la realtà organizzativa
- Lettura guidata della progettazione educativa
- Affiancamento agli educatori nelle attività di routine
- Frequenza e partecipazione attiva alle attività formative previste
- Studio ed approfondimento personale delle tematiche affrontate
- Monitoraggio delle abilità apprese attraverso forme di autovalutazione e percorsi metacognitivi
- Collaborazione nella costruzione del portfolio dei bambini
- Realizzazione di schede di sintesi in formato WORD e power point, da utilizzare per l'aggiornamento del sito
- Aggiornamento del sito sugli asili nido
- Partecipazione alle programmazioni per sfondo integratore
- Organizzazione e gestione dei laboratori/atelier

- Collaborazione nella preparazione concreta di oggetti e materiali necessari per realizzare le attività programmate,
- Collaborazione nell'organizzazione pratica di attività di festa o asilo aperto previste dalla programmazione.

Tabella riepilogativa per la verifica della coerenza tra obiettivi ed azioni del progetto:

<i>Obiettivi</i>	azioni	Indicatori di risultato
Obiettivo <u>Giornata tipo</u> : favorire l'attenzione e la cura delle necessità particolari dei bambini durante lo svolgimento delle attività previste in ogni giornata tipo	- affiancamento degli educatori e del personale ausiliario nelle attività educative svolte durante la giornata tipo	- di tipo qualitativo, come emergono dalla compilazione delle seguenti schede: schede di osservazione delle abilità in ingresso, modulo di lavoro per la progettazione in itinere, schede osservazione abilità in uscita, modulo di lavoro per l'osservazione nel contesto educativo modulo di lavoro per il monitoraggio della progettazione modulo di lavoro per la valutazione formativa della progettazione
Atelier didattici: realizzare un percorso sensoriale e motorio utilizzando attività di manipolazione e di motricità fine per stimolare nei bambini la scoperta, la conoscenza, il contatto, l'azione e la trasformazione del materiale.	Organizzazione di almeno un laboratorio al giorno laboratori con diversi materiali e/o attività motorie	- laboratori realizzati: almeno 3 a settimana - durata attività: 1.15 ore - bambini coinvolti: 4/5 in ciascun asilo - abilità raggiunte: come emergono dalle schede osservazione abilità in uscita,
Sostegno a progetti specifici rivolti alle famiglie ed ai bambini in forma laboratoriale " Progetto Genitori " e progetto " Nati per leggere "	Partecipazione ed implementazione delle attività per il sostegno alla genitorialità (5 percorsi specifici) ed al progetto Nati per leggere.	Percorsi realizzati: 6 Genitori coinvolti: partecipazione del 100% almeno a due percorsi

Si precisa che, per permettere la realizzazione degli obiettivi individuati e sfruttare tutte le possibilità e le esperienze che si riterranno vantaggiose ai fini del progetto, il progetto stesso non si svolgerà secondo interventi schematici e vincolanti ma secondo modalità flessibili, anche rispettando le capacità e attitudini dei volontari stessi.

L'interesse principale, infatti, non consiste tanto nell'efficacia delle singole azioni realizzate, ma nel modo in cui esse vengono percepite ed affrontate dai volontari in servizio civile, dal grado di spontaneità e di entusiasmo da essi dimostrato. A tal fine sarà favorita la collaborazione fattiva tra i volontari delle diverse sedi coinvolte nel progetto per la realizzazione delle azioni previste

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Richiesta di flessibilità oraria (partecipazione alle riunioni di programmazione, alla formazione, ai percorsi per i genitori anche dopo cena), disponibilità ad utilizzare a rotazione i periodi di

permesso nei mesi estivi.

Obbligo di mantenere la riservatezza rispetto alle informazioni acquisite durante il servizio.

Obbligo di mantenere un atteggiamento integerrimo soprattutto nei confronti dei bambini e delle famiglie.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	NIDO DI INFANZIA ARCOBALENO	MACERATA	VIA GASPARRI	58511	1	Romagnoli Manola		
2	NIDO DI INFANZIA TOPOLINO	MACERATA	VIA CASSIANO DA FABRIANO	58513	1	Mattioli Sabrina		
3	NIDO DI INFANZIA MI E MA	MACERATA	VIA TIBALDI 19	58512	1	Vulpis Chiara		
4	NIDO DI INFANZIA AQUILONE	MACERATA	VIA EUSTACCHIO	58510	1	Minnucci Luigina		
5	NIDO DI INFANZIA	CORRIDONIA	VIA ROSSINI 1	58533	1	Cicconi Moira		

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	NIDO DI INFANZIA ARCOBALENO	MACERATA	VIA GASPARRI	58511	1	Barbara Solfanelli			Giachetta Simona		
2	NIDO DI INFANZIA TOPOLINO	MACERATA	VIA CASSIANO DA FABRIANO	58513	1	Barbara Solfanelli			Giachetta Simona		
3	NIDO DI INFANZIA MI E MA	MACERATA	VIA TIBALDI 19	58512	1	Barbara Solfanelli			Giachetta Simona		
4	NIDO DI INFANZIA AQUILONE	MACERATA	VIA EUSTACCHIO	58510	1	Barbara Solfanelli			Giachetta Simona		
5	NIDO DI INFANZIA	CORRIDONIA	VIA ROSSINI 1	58533	1	Barbara Solfanelli			Giachetta Simona		

18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ci si avvarrà dei criteri indicati nella Determinazione del Direttore Generale del 30.05.2002, e delle modalità previste dalla Circolare dell'8.04.2004.

I candidati dovranno partecipare alla **giornata informativa** che sarà organizzata **prima della scadenza del bando** (come descritto al precedente punto 18): il seminario avrà lo scopo di dare, ai giovani interessati, informazioni approfondite sia sul Servizio Civile (cos'è, cosa prevede, contenuti dei progetti, diritti e doveri dei volontari, ecc.), per far sì che i volontari possano avvicinarsi più consapevolmente all'anno di servizio.

**La domanda di partecipazione al Servizio Civile, deve essere spedita a:
Comune di Macerata, p.zza della Libertà, n° 3, 62100 – Macerata.**

Per la **selezione** dei volontari, si prevede la costituzione di una Commissione Esaminatrice per ciascun progetto. Ogni Commissione è formata da:

- il Responsabile della selezione;
- un membro esperto (psicologa, sociologa, ecc.);
- gli Operatori Locali di Progetto
- un segretario.

Tutte le informazioni relative al servizio civile, i moduli di domanda e le copie dei progetti vanno richieste all'Informagiovani del Comune di Macerata.

19) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO INDICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Si fa presente, inoltre, che sono previsti i seguenti controlli interni:

Verifica quantitativa

ciascun volontario dovrà compilare un diario giornaliero delle proprie attività, controfirmato dall'OLP e consegnato al Responsabile del Servizio Civile per la conservazione in un apposito registro e per il controllo dello stato di servizio, dei permessi richiesti e dei giorni di malattia.

Verifica qualitativa

compilazione di un questionario di metà servizio per la valutazione del grado di soddisfazione rispetto al progetto, e per far emergere eventuali problematiche rispetto all'organizzazione generale del servizio civile.

A fine servizio ciascun volontario redigerà un relazione conclusiva nella quale sarà chiamato a fare un confronto con le aspettative manifestate ad inizio del servizio.

Per quanto riguarda l'**organizzazione** del servizio saranno promosse specifiche equipe per un confronto fra gli OLP, i tutor ed i responsabili del servizio civile.

20) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti particolari requisiti

21) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Gli enti e le associazioni partner e copromotori del progetto, con i quali sono state sottoscritte apposite lettere di intenti, sono i seguenti:

L'associazione "Strade d'Europa", con lettera acquisita al prot. n. 43823 del 26.10.2007 dichiara la propria disponibilità a collaborare in qualità di co-promotore di questo progetto, per la realizzazione di iniziative di promozione del servizio civile e per la messa in rete delle esperienze dei volontari, per l'intera durata del progetto.
Si allega, a riguardo, la documentazione richiesta.

Associazione "Praxis" (vedere dichiarazione allegata, prot. 44355 del 29.10.2007): partecipazione all'attività di formazione specifica sui seguenti temi: "Tipologie di personalità: descrizioni e classificazioni"; "Dal tratto al disturbo: le personalità patologiche"; "La personalità: luoghi comuni ed evidenze scientifiche".

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Come negli anni precedenti, si richiama il Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Marche in data 10.05.2004 con Università Politecnica delle Marche di Ancona, Università degli Studi di Macerata; Università degli Studi di Camerino; Università degli Studi di Urbino; in cui si dichiara che "*l'esperienza del servizio civile quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio, attribuendo allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. **10 crediti formativi**, purchè svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà*".

Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta l'attribuzione dei crediti, su richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

In aggiunta, specificatamente per gli studenti che prestano servizio civile senza demerito per la realizzazione di questo progetto, si allega in copia la **Convenzione** (prot. 10319 pos. 1A/22 del 17.10.2007), tra il Comune di Macerata e l'Università degli Studi di Macerata, avente durata biennale, con la quale l'Università di Macerata **riconosce** esplicitamente un **credito formativo** a favore di studenti che abbiano prestato il servizio civile volontario senza demerito specificatamente presso il Comune di Macerata fino ad un massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso di studio frequentato (art.1). Tale credito formativo verrà quantificato e attribuito previa approvazione da parte dell'organo competente

Infine l'**Istituto Tecnico Attività Sociali** di Macerata ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Macerata acquisita al prot. con n. 44484 del 30.10. 2007 con cui si garantisce agli alunni regolarmente iscritti e frequentanti l'istituto il **riconoscimento di n. 50 ore come crediti formativi** per le attività prestate in qualità di volontari del servizio civile nazionale nel seguente progetto del Comune di Macerata purchè il servizio civile sia stato regolarmente completato.

23) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il Protocollo d'Intesa di cui sopra prevede che le quattro Università marchigiane equiparino lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà,
Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un Volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta il riconoscimento del tirocinio e quindi l'attribuzione dei relativi crediti formativi, a richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

In aggiunta, specificatamente per gli studenti che prestano servizio civile per tutti i dodici mesi senza demerito per la realizzazione di questo progetto, si richiama l'art. 2 della convenzione stipulata in data 17.10.2007 tra l'Università di Macerata con e il Comune di Macerata, che riconosce espressamente il servizio civile volontario prestato senza demerito da studenti dell'Ateneo di Macerata presso i progetti presentati dal Comune di Macerata, equiparandolo allo svolgimento del tirocinio formativo prescritto nei piani di studio statuari che dà luogo a crediti formativi, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà ed opportunamente documentato dalle sedi progetto presso cui lo studente presta servizio.

Infine **l'Istituto Tecnico Attività Sociali** di Macerata ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Macerata acquisita al prot. con n. 44484 del 30.10. 2007 con cui garantisce agli alunni regolarmente iscritti e frequentanti l'istituto il **riconoscimento di n.50 ore come tirocini** per le attività prestate in qualità di volontari del servizio civile nazionale nel seguente progetto del Comune di Macerata purché il servizio civile sia stato regolarmente completato.

24) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Il volontario è in grado di:

- riconoscere problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza;
- collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.

COMPETENZE TRASVERSALI

Il volontario è in grado di:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

In particolare, in ordine a queste competenze trasversali maturate con la formazione specifica, è possibile **l'acquisizione certificata da terzi** a favore del volontario in SC di competenze in ordine a:

1. Brevetto **BLSD (Basic Live Support and Defibrillation)** con rilascio attestato come disposto dal DM Salute 388/2000, valido ai sensi del D.Lgs. 626/94, valido quale titolo curriculare per l'incarico di addetto alle emergenze ai sensi del D.Lgs.626/1994 obbligatorio per tutte le aziende con più di quindici dipendenti

durata: almeno 8 ore

docenti: Istruttore della Croce Verde di Macerata legalmente abilitato

certificazione: attestato numerato progressivamente rilasciato I.R.C.

Materie oggetto del corso: elementi di primo soccorso; arresto respiratorio; defibrillazione; presidi di protezione; rianimazione cardiopolmonare; principi di pronto intervento; lezioni pratiche

2. i seguenti moduli certificati dalla Società Progetto Sviluppo Marche s.r.l., ente accreditato quale struttura formativa dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro n. 167/FPR del 25.03.2004:

1. Modulo D.lgs. 629/94 salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro

2. Modulo Problemi solving e gestione del conflitto

3. Modulo Primo soccorso

Si allega a riguardo la convenzione tra Comune di Macerata e Progetto Sviluppo Marche srl del 29.10.2007 prot. 44357. Per il piano di studi del corso si fa riferimento al punto 34.

Competenze certificate dall'Ente e riconosciute dall'Ente stesso:

Con delibera n. 319 del 7/9/2005 il Comune di Macerata ha apportato modifiche al proprio regolamento: il compimento completo del Servizio Civile volontario è equiparato, nella valutazione dei titoli ai fini concorsuali, ai rapporti di lavoro subordinato prestato alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Su richiesta dei volontari, oltre all'attestato di fine servizio rilasciato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, il Comune di Macerata rilascerà apposita certificazione specificante le funzioni ricoperte, le attività realizzate ed ogni altra informazione utile a definire l'esperienza.

I volontari partecipanti al presente progetto acquisiranno le seguenti competenze:

BILANCIO DELLE COMPETENZE

I volontari, grazie ad accordi tra gli Enti, potranno usufruire di un **servizio di orientamento al mercato del lavoro ed un bilancio delle competenze maturate, offerto dal locale Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione della Provincia di Macerata**. Questa attività è importante perché permette di far incontrare le competenze maturate nell'ambito dell'esperienza di servizio civile con le esigenze del mercato del lavoro, in un'ottica di massimalizzazione del risultato. Anche la semplice redazione del proprio curriculum professionale può avvalersi del supporto di personale esperto. I giovani possono affrontare in modo non traumatico l'ingresso nel mondo del lavoro.

Modalità: 2 ore per la presentazione del servizio a tutti i volontari.

Con appuntamenti personalizzati: servizio orientamento, counseling orientativo, bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale al Servizio Civile coinvolgerà tutti i volontari impiegati presso il Comune di Macerata, avvalendosi, oltre che da 2 formatori accreditati dall'UNSC, di un team composto dagli OLP, da esperti nei vari argomenti previsti dalla formazione e da professionisti che hanno esperienza nei vari settori del Servizio Civile.

Gli obiettivi della formazione generale saranno i seguenti:

- Fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- Sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del servizio civile;
- Assicurare il carattere unitario del servizio civile.

La formazione generale avrà una **durata minima di 50 ore** e sarà articolata in nove giornate, all'avvio del servizio dei volontari.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Sarà posta particolare attenzione alle motivazioni della scelta, alle aspettative ed all'instaurazione di un buon clima di gruppo, che faciliti il lavoro insieme, nella consapevolezza che i contenuti vengono meglio interiorizzati in presenza di un buon clima di gruppo.

E' prevista la compilazione di una scheda individuale per la conoscenza, da parte dei formatori, delle aspettative e delle motivazioni del volontario.

Metodologia:

- lezioni frontali;
- dinamiche non formali: si fa riferimento alle dinamiche di gruppo utilizzando i giochi di ruolo, gruppi di approfondimento, riflessioni personali,
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Il percorso di formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, sarà svolto anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione, convegni, seminari o altre iniziative ritenuti significativi in tale contesto.

Alla fine del servizio è previsto un incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario e una presentazione, da parte dei volontari stessi, di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Se si manifestassero le condizioni opportune, sarà riservato uno spazio anche alla progettazione e alla realizzazione di scambi con altri giovani europei: questa sarà una importante occasione per approfondire temi relativi alla cittadinanza, al volontariato e per un arricchimento reciproco attraverso lo scambio di esperienze ed il lavoro comune.

Saranno promosse anche iniziative di sensibilizzazione e di animazione per il territorio sul tema del servizio civile e del volontariato.

Sarà posta particolare attenzione affinché centro del percorso formativo siano i volontari stessi e le loro esperienze, attraverso una metodologia attiva che stimoli la partecipazione e faciliti il confronto. Lo stile di conduzione, perciò, dovrà garantire nel gruppo un clima di accettazione e di sospensione del giudizio, lasciando ad ogni partecipante la possibilità di scegliere il proprio grado di coinvolgimento e accogliendo con il massimo rispetto le singole esperienze.

Strumenti utilizzati:

- È stato predisposto un kit sul servizio civile contenente tutti i materiali utili allo svolgimento del servizio;
- Ai volontari sono inoltre consegnati tutti i recapiti degli operatori cui fare riferimento durante il servizio e le fonti in cui trovare notizie sul Servizio civile stesso;
- Saranno utilizzati video, slide, stereo, internet
- Sono previste tecniche di animazione di gruppo, simulazioni, schede, test ecc.
- Si utilizzerà la tecnica del brainstorming, test di valutazione e auto-orientamento.

- I volontari, inoltre, saranno invitati a partecipare ad iniziative rivolte agli operatori dell'ente in relazione al servizio svolto e ad argomenti attinenti.

26) Contenuti della formazione:

Si fa riferimento ai contenuti previsti da:

- Circolare UNSC dell'8.09.2003: UNSC/4487/II/I: "Formazione dei volontari in Servizio Civile Nazionale ai sensi della Legge 6 marzo 2001, n° 64";
- Determina del 4 aprile 2006 "Approvazione Linee guida per la formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale",

entrambe redatte dall'UNSC.

Nei dettagli, si affronteranno i seguenti argomenti:

- La normativa vigente e la carta di impegno etico (n° 2, ore);
- Presentazione degli Enti sedi di progetto (n° 2 ore);
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (n° 2 ore);
- La solidarietà e le forme di cittadinanza (n° 5 ore);
- L'identità del gruppo di formazione (n° 5 ore);
- Il dovere di difesa della Patria (n° 2 ore);
- La protezione civile (n° 2 ore);
- La difesa civile non armata e non violenta (n° 2 ore);
- Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (n° 2 ore);
- Diritti e doveri del volontario in Servizio Civile (n° 2 ore);
- Il lavoro per progetti (n° 2 ore);
- **Primo soccorso (n° 12 ore); (corso certificato)**
- **D.Lgs. n° 626/94: misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (n° 2 ore); (corso certificato)**
- **Gestione del conflitto e tecniche di Problem solving (durata 10 ore) (corso certificato)**

27) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 50 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

28) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche:

strategie di tutoring che tengono conto delle implicazioni sia emotive che intellettuali delle situazioni di apprendimento:

- osservazione diretta associata a percorsi sensoriali,
- giochi: spontanei e strutturati, euristici, espressivi, di animazione e di manipolazione, simbolici, ecc.
- tecniche grafico – pittoriche,
- tecniche corporee, motorie, psicomotorie, ecc.
- conversazione spontanea e guidata,
- narrazione, modeling vocale e gestuale,
- uso di prompting (aiuti di vario genere) e fading (graduale dissolvenza dell'aiuto),
- coccole e massaggi, ecc.

Tali strategie sono mirate a svolgere *specifiche funzioni educative*:

- la funzione di sostegno della motivazione, svolta dall'educatore fin dall'inizio (funzione di reclutamento) e poi nel corso dell'attività (gestione e sostegno del coinvolgimento);
- la funzione di riduzione dei gradi di libertà, intesa come semplificazione del compito: l'educatore fa lavorare il bambino su quegli aspetti dell'attività che sono alla sua portata;
- la funzione di mantenimento della direzione, ossia l'aiuto offerto al bambino per mantenerlo orientato verso la soluzione: tale funzione è svolta dall'educatore mantenendo sempre in vista l'obiettivo comune, proponendo al bambino sotto-obiettivi alla sua portata e indicandogliene di nuovi in funzione delle abilità e delle informazioni acquisite;
- la funzione di evidenziazione degli aspetti cruciali del compito fornendo al bambino indicazioni su ciò che è rilevante e su ciò che non lo è;
- la funzione di controllo della frustrazione, un ruolo di gestione dell'ansia che qualsiasi situazione di apprendimento comporta, ansia rispetto al "non" sapere, al "non" essere capaci o adeguati, grazie anche all'uso mirato di coccole e massaggi;
- la funzione di modeling, un ruolo attraverso il quale l'educatore mostra "come fare" aspettandosi che il bambino impari attraverso l'esempio. Il "tutore" può completare in forma corretta un embrione di soluzione già proposto dal bambino o esplicitare la soluzione parzialmente implicita nei tentativi di quest'ultimo. La sua efficacia dipende da quanto è commisurata all'area di sviluppo potenziale del meno esperto, il quale imiterà la dimostrazione solo se avrà compreso il ruolo dell'azione modellata all'interno del compito. Per tale motivo l'uso commisurato e integrato di prompting e fading è essenziale per il pieno svolgimento di tale funzione.

Metodologia:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- attività di cooperative learning
- compilazione di brevi schede di sintesi
- sintesi ad opera del conduttore

Per le competenze delle altre formatrici, si rimanda ai curricula degli OLP.

29) Contenuti della formazione:

Formazione teorico-pratica specifica:

modulo 1: Formazione teorica: durata 20 ore

- ❑ Nozioni di psicologia dello Sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni con particolare riferimento allo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e linguistico-cognitivo. (Pedagogista)
- ❑ Nozioni di pedagogia e didattica:
 - il significato e la gestione delle relazioni educative
 - valore e tecnica dell'accoglienza e dell'integrazione
 - osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo
 - modalità e procedure didattico-educative e loro utilizzo. (Pedagogista)
- ❑ elementi di psicomotricità e danza-movimento terapia (Educatrice)
- ❑ nozioni di salute ed igiene del bambino e dell'ambiente (Pediatria)

modulo 2: formazione teorico-pratica (45 ore)

- ❑ laboratori di tecniche grafico-pittoriche, motorie e manipolative
- ❑ presentazione di oggetti e materiali e loro utilizzo in attività educative organizzate (pigne, conchiglie, tappi di sughero....)

modulo 3: formazione teorica laboratoriale (15 ore) su tematiche educative

- ❑ incontri formativi con i genitori su tematiche educative diverse (dare le regole,
- ❑ Osservazione diretta associata a percorsi sensoriali, giochi:
- ❑ L'osservazione nel contesto educativo: validità dell'osservazione nello studio dello sviluppo: cenni storici.
- ❑ Strumenti e metodologie valutative: significato di valutazione formativa, scale valutative, portfolio delle competenze.

30) Durata:

Nel corso dell'anno sono previste almeno di 80 ore di cui 60 organizzate internamente e 20 ore attraverso la partecipazione a corsi, convegni e seminari organizzati anche da altri enti.

Altri elementi della formazione

31) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione si articolerà secondo le seguenti fasi:

- compilazione da parte dei volontari di una scheda di valutazione del livello di efficienza/efficacia/processo, distribuita al termine della prima fase della formazione generale per rilevare eventuali criticità o aspetti positivi, attraverso la quale rimodulare opportunamente il piano di formazione successivo.
- incontro finale per la verifica dei risultati raggiunti, il livello di apprendimento e di crescita individuale del volontario, con la presenza del responsabile della formazione, del responsabile del monitoraggio e dell'OLP.

Strumenti utilizzati: schede, test, relazioni, colloqui individuali.